

Domodossola si prepara a vivere quattro giorni di incontri, conferenze, spettacoli

Fatica e leggerezza sulle vette di Domosofia

Venerdì sera i protagonisti del festival saranno Silvio Mondinelli, Damiano Lenzi e Giulio Ornati

Forse la montagna è uno dei simboli per eccellenza della «leggerezza». Una parola che racchiude in sé un doppio significato, da una parte può essere sinonimo di superficialità ma dall'altra rivela l'essere leggero, privo di affanni. Così è anche lo spirito con cui si affrontano determinate sfide. E chi meglio della montagna è lì come un gigante maestoso a ricordarci quel suo duplice volto, da una parte quello di chi non perdona l'approssimazione e dall'altra di chi è in grado di spalancare il cuore a chi li si incammina.

In una città come Domodossola, situata nel cuore delle Alpi e circondata da sette vallate, e in un festival come Domosofia, che ha come tema cardine la «leggerezza», non si poteva non parlare di montagna.

E lo si farà venerdì alle 21 al teatro Galletti con le testimonianze di tre grandi atleti che le cime le hanno vissute attraverso tre discipline diverse ma con un unico comun denominatore: la passione. Sul palco l'alpinista Silvio Mondinelli, il trail runner Giulio Ornati e lo scialpinista Damiano Lenzi.

Sarà la voce di Enrico Martinet, giornalista de La Stampa che sulle pagine nazionali si occupa da anni di terre alte e sfide estreme, a condurre la conferenza e a guidare i tre atleti a raccontare di sé, delle loro esperienze e della loro visione di «leggerezza».

A partire da chi dieci anni fa è entrato nell'élite mondiale degli scalatori che hanno vinto tutti i 14 ottomila della Terra. A Domosofia «Gnarò» Silvio Mondinelli, 59 anni, racconterà come «sorridere (e respirare) a ottomila metri». Un'atleta che si è portato a casa una serie di successi - tutte le imprese sono state senza ossigeno - e che ha una sua particolare visione di montagna. Non quella sofferta e aspra della tradizione alpinistica.

L'estremo, per lui, deve essere divertente, rilassante e soddisfacente. Il suo amore per le vette è stato anche un lavoro per aiutare gli altri: per anni è stato nella stazione del soccorso alpino della Finanza ad Alagna.

Venerdì sera, però, spazio anche alle stelle degli sport di montagna del Vco con il cusiano Giulio Ornati, 31 anni e l'ossolano Damiano Lenzi, 30 anni. Il primo corre lunghe distanze sulle vette - a inizio settembre è stato il miglior italia-

no all'ultra trail del Monte Bianco piazzandosi 21° dopo aver corso 171 km - il secondo è uno scialpinista che in aprile ha vinto per la terza volta il trofeo Mezzalama. Lenzi ha anche all'attivo il titolo di campione del mondo nella gara individuale di Alpiago-Piancavallo e proverà a raccontare al pubblico di Domosofia gli obiettivi futuri nell'intervento «Dopo il Mezzalama i cinque cerchi?». Giulio Ornati, invece, guiderà con il suo racconto, «correre con le aquile», sui suoi tracciati sempre più lunghi e impegnativi. Tra i sogni c'è anche il Tor de Geants, l'endurance trail della Valle d'Aosta da 330 km. [C. AT.]



Damiano Lenzi
Ha vinto il trofeo Mezzalama



Giulio Ornati
Gli ultra trail sono diventati la sua sfida



Silvio «Gnarò» Mondinelli ha scalato tutti gli ottomila della Terra



21
L'orario
L'evento dedicato alla «passione montagna» si terrà venerdì al teatro Galletti

Il programma

Si parte domani al teatro Galletti con un viaggio nel mondo dei social

Domani ci sarà il primo evento di Domosofia: alle 10 al teatro Galletti si parlerà di «social senza paura» con lo psicologo Michele Facci, la web talent Elisa Maino, la manager di Samsung Italia Anastasia Buda. Gli interventi saranno introdotti da Laura Carassai, giornalista de La Stampa che ha coordinato per anni le edizioni provin-

ciali del giornale. Sarà il primo evento di una lunga carrellata di relatori - sono 36 - che sta stuzzicando l'interesse del pubblico. Gli argomenti che saranno affrontati seguendo il tema della «leggerezza» sono stati scelti per suscitare curiosità e riflessioni. La moda è davvero permeata di quella leggerezza che le riviste propongono? Nella gravosità del-



Elisa Maino, web talent

l'ordinario, l'amore può essere un mezzo per ritrovare leggerezza? I temi sono i più disparati, contaminati tra filosofia, scienze, sport, educazione e alimentazione, solo per fare esempi. Senza dimenticare dell'attualità. I timori suscitati dai tristi eventi dell'oggi gravano sul cuore delle persone facendo, in molti casi, anche perdere quel senso di leggerezza.

Di questa riflessione se ne occuperà il direttore de La Stampa Maurizio Molinari domenica alle 18,30 in piazza Mercato. A lui il compito di concludere la prima edizione di Domosofia, poi il brindisi curato da Cooking for Alp. [C. AT.]

L'impresa di Nicoletta Rossetti di Pieve Vergonte

“Sui sentieri del Tor des Geants mi ha tenuta sveglia la felicità”

Personaggio

ARIANNA TOMOLA
PIEVE VERGONTE

Si è allenata nei ritagli di tempo che la sua bottega di alimentari - davanti all'asilo di Pieve Vergonte - le concede, sacrificando la chiusura settimanale del mercoledì e i quindici giorni di ferie, per provare la titanica impresa al «Tor des Geants», considerato il trail più duro al mondo con i suoi 330 km e 24 mila metri di dislivello che attraversano tutta la Val d'Aosta in un anello che si chiude a Courmayeur. E se l'obiettivo per Nicoletta Rossetti, classe 1960 di Pieve Vergonte, era solo quello di arrivare alla fine, si può dire che il primo posto di categoria (Veterani II), il 15° tra le donne e il 141° assoluto siano un vero e proprio trionfo. E' arrivata a Courmayeur venerdì alle 14,10, chiudendo l'avventura in 124 ore 45'52”.

«Di quelle ore ne avrò dormite sette o otto in tutto - racconta - è stata un'esperienza fantastica, anche la premiazione di domenica è stata uno spettacolo». All'inizio non pensava alla classifica perché

124 ore 45'52”
È il tempo impiegato dall'ossolana Nicoletta Rossetti



nel suo unico precedente del 2015 il maltempo aveva impedito a tutti di terminare l'avventura. «Poi, strada facendo, ho cercato di sorpassare atleti e recuperare posizioni» spiega.

Anche durante le crisi di sonno, che provocano gli stessi effetti di un'ubriacatura, il ritiro non l'ha mai preso in considerazione. «No, perché ero consapevole di essere fortunata, nei momenti difficili pensavo a chi sarebbe voluto essere al mio posto». Essere scelti per il Tor des Geants è infatti un privilegio, considerato che i partecipanti vengono nominati su invito (degli organizzatori o degli sponsor) o per sorteggio: per Rossetti le porte si sono spalancate grazie allo sponsor «Ricola», che l'ha contattata per far parte del proprio team.

«Io ho sempre corso, alle scuole medie ho partecipato ai Giochi della Gioventù a Roma - ricorda - poi mi sono sposata e sono arrivati i figli, ma quando sono cresciuti ho ripreso. Ho fatto qualche maratona, ma i trail sono più spettacolari perché sei in mezzo alla natura, con panorami splendidi. Il Tor des Geants è una malattia».

A farla «guarire» ora ci dovranno pensare i compaesani, che l'hanno già festeggiata con uno striscione all'uscita della superstrada e che l'aspettano in bottega. Al Tor Rossetti non era l'unica del Vco: il migliore col 49° posto, alla seconda esperienza, è stato Stefano Cerlini; miglior donna la verbanese Alice Modignani Fasoli, 9ª di categoria e 85ª assoluta.

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO FINANZIARI 2014/2020

fondo sociale europeo

CORSO DIURNO GRATUITO 2017/'18

COLLABORATORE POLIVALENTE nelle STRUTTURE RICETTIVE e RISTORATIVE

Durata: 600h Stage: 240h

DESTINATARI: Immigrati disoccupati

Corso in attesa di finanziamento. Numero massimo di allievi ammessi ai corsi 15. Nel caso in cui il numero di iscrizioni risulti superiore alla disponibilità prevista, verrà effettuato un test di selezione/ingresso. Ai corsi post diploma possono accedere anche utenti di anni 17 se in possesso di Qualifica Professionale o altro titolo di studio di livello secondario. Su disposizione della Regione Piemonte, gli allievi ammessi al corso dovranno portare 2 marche da bollo da € 16,00. Il dettaglio dei corsi è a disposizione degli interessati c/o il C. S. F. I progetti sono rivolti a persone di entrambi i sessi (il 903/77 L. 125/01). Il presente documento è stato redatto con osservanza delle pari dignità di genere. L'adempimento non è invece richiesto applicando il riferimento all'agente maschile e femminile. Stampato 03/2017.

Enaip Omegna - P.zza Goffredo Mameli, 14
Tel. 0323.887274 Fax 0323.883763 - E-mail: csf-omegna@enaip.piemonte.it

PER UNA CRESCITA INTELLETTUALE, SOSTENIBILE ED INCLUSIVA

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA C.C.-I. FINANZIATA CON FSE